

→ **Cerimonia al Colle** Il Presidente: la ricerca «ha a cuore solo l'interesse del Paese»

→ **Il ministro Sacconi** l'Italia invecchia, il cancro diventerà la prima causa di morte

Veronesi: il futuro si chiama medicina molecolare



Foto Ansa

Domani in tutta Italia iniziative a sostegno della ricerca sul cancro

In tutti i campi la ricerca «ha a cuore solo l'interesse del Paese», è un'espressione di «solidarietà». Lo ha detto il presidente della Repubblica celebrando al Quirinale la giornata della ricerca sul cancro.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA
mciarnelli@unita.it

Ricercatori, medici, scienziati, volontari, tutti riuniti al Quirinale per celebrare con il Capo dello Stato la «Giornata per la ricerca sul cancro». Ormai un appuntamento fisso, così come quelli con i rappresentanti di altre volontà e

intelligenze, che dedicano la loro vita a cercare di salvare quelle di altri. Dimostrazione attiva, nei laboratori e nelle corsie, nelle case di accoglienza e negli ambulatori, del valore umano e scientifico di chi ha a cuore solo «l'interesse generale del Paese». Un atteggiamento di cui nell'opinione pubblica, dice il presidente, «c'è una sempre più diffusa consapevolezza» perché tutti sanno che nei luoghi dove si fa ricerca e si cura «si esprimono il valore e il sentimento della solidarietà e si respira un clima di autentica serenità, al riparo da invadenze e turbolenze politiche».

Un'osservazione a largo raggio. Che non esclude nessuna delle ten-

sioni che da troppo tempo ormai caratterizzano «la nostra vita pubblica» in cui «la serenità è merce rara». Invece «la solidarietà è una risorsa non scarsa di cui per fortu-

Giorgio Napolitano
«Nella vita pubblica la serenità della ricerca è una merce rara»

na è ricca l'Italia ed è ricco il popolo italiano».

Il bilancio della situazione l'hanno appena fatta il presidente dell'Airc, Piero Sierra e il direttore scientifico dell'Istituto europeo di

LA POLEMICA

L'Osservatore contro i farmaci che fanno diventare «superman»

La corsa all'uso di farmaci e tecnologie «non solo per curare malattie» ma per potenziare le capacità fisiche, mentali ed emotive «trasformandoci in superman e wonderwoman», «minaccia la dignità umana». Lo sostiene l'Osservatore romano che con un articolo in prima pagina propone delle «Riflessioni bioetiche dell'enhancement. Il malinconico mondo del superman». «Si tratta - spiega il quotidiano - di un tentativo di superare i limiti della natura, nello sforzo di manipolarla sulla base di desideri soggettivi, e quindi arbitrari, selezionando caratteristiche fisiche, mentali ed emotive considerate migliori». Così anche «il medico diventerebbe un mero esecutore di desideri altrui», «a prescindere da obiettive condizioni di malattia». «Il potenziamento minaccerebbe inoltre la giustizia sociale - scrive l'Osservatore - producendo ineguaglianza tra chi ha la possibilità di accedere alle tecnologie e chi rimane nelle condizioni naturali». «Il vero miglioramento si ottiene non attraverso l'uso di farmaci o di tecnologie, ma mediante lo sforzo personale, l'impegno attivo e quotidiano».

oncologia, Umberto Veronesi. Ha parlato anche il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi.

MALATTIA ANTICA E CRUDELE

Bisogna convivere con «la più antica e crudele di tutte le malattie» come la definisce Veronesi, che così bene la conosce, e che è «la seconda causa di morte che si avvia, per l'innalzamento dell'età della popolazione, a diventare la prima» come ha ricordato il ministro che punta su un «Piano di lotta globale contro il cancro» per riuscire se non a sconfiggerla, almeno a ridimensionarla. La chiave di volta è nella ricerca, così bistrattata, anche se i nostri ricercatori che sono